

Buongiorno a tutti e grazie per essere venuti a vedere questo importante documentario.

Io faccio parte del gruppo di AgireOra di Alessandria e vi presenterò la prima nazionale di DOMINION. Vi ruberò solo qualche minuto.

Voglio ringraziare innanzitutto l'autore, che è anche regista e produttore del film, Chris Delforce, dell'associazione australiana Aussie Farms. Intanto per aver realizzato questo lavoro che considero immenso e per averlo messo a disposizione gratuitamente affinché venisse diffuso in tutto il mondo, e poi per essere stato così disponibile con noi per averci permesso doppiarlo interamente in italiano.

Ad oggi il film risulta sottotitolato in 17 lingue, ma questa è la prima versione del film a non essere sottotitolata, ma doppiata. Il doppiaggio è stato fatto da AgireOra, in collaborazione con Società Scientifica di Nutrizione Vegetariana, la traduzione è di Samuele Praticelli.

Il film che vedrete oggi, da domani sarà disponibile gratuitamente per il download da: vimeo.com/AgireOra. Pertanto invito tutti gli attivisti a scaricarlo e a diffonderlo organizzando delle proiezioni. Io ne farò una in Alessandria il 10 dicembre.

Il film è gratuito, ma vi invito comunque a supportare il team di DOMINION con una donazione al DOMINION MOVEMENT ACTION TEAM, andate su:

join.dominionmovement.com

L'intento del film è mettere in discussione la moralità del nostro dominio, appunto, sul regno animale. Il film vuole comunicare che tutti gli animali sono individui, non numeri, non unità produttive. Non è questione di benessere animale, perché dal punto di vista morale, non c'è benessere animale che tenga. Tutti questi animali, senza alcuna reale necessità per noi, sono fatti nascere al solo scopo di essere sfruttati per l'intera loro breve e miserabile esistenza, come le mucche da latte o le galline ovaiole, e infine ammazzati, tutti, senza tanti complimenti.

Vi leggo una dichiarazione dell'autore: *«La cosa più importante che voglio comunicare agli spettatori è che gli animali sono individui, esseri senzienti - pensano, provano emozioni, sentono dolore, soffrono. I maiali che trovano una morte orrenda nelle camere a gas non sono diversi dai cani e gatti che fanno parte della nostra famiglia e che amiamo. Non vogliono morire e ogni spettatore ha il potere di fermare tutto questo... Al contrario di quanto avviene su altri temi di ingiustizia sociale, non dobbiamo convincere un governo a fare la cosa giusta, ma sta solo a noi come consumatori. È nelle nostre mani ed è una nostra responsabilità».*

Aggiungo che il film è recentissimo, è uscito quest'anno e le riprese provengono per lo più dall'Australia, ma le pratiche di allevamento e macellazione che si vedono nel film sono standard industriali che valgono in tutto il mondo, Italia compresa.

Per le riprese sono state impiegate delle telecamere portatili, delle telecamere nascoste e anche dei droni volanti telecomandati che offrono una prospettiva inedita di quelli che sono gli allevamenti intensivi di oggi.

La cosa più disarmante è il rifiuto psicologico delle persone a credere a quello che le telecamere hanno ripreso. Lo abbiamo visto con EARTHLINGS, il capostipite di questi documentari sul trattamento degli animali in tutti i settori, del 2005, di Shaun Monson (tra l'altro, Shaun Monson è anche produttore, insieme a Chris Delforce, di DOMINION). All'epoca si disse: «*Queste pratiche sono vecchie di 50'anni, non esistono più*», oppure: «*Queste cose succedono solo negli Stati Uniti, qui da noi no*». Nel frattempo sono usciti altri lavori interessanti. Il più recente, prima di DOMINION, è un film inglese, molto ben fatto, del 2017, che vi invito a scaricare. Il titolo è LAND OF HOPE AND GLORY. Ebbene, anche lì si disse: «*Sì, ma da noi queste cose non succedono*». Oggi c'è DOMINION, e le scene sono ancora le stesse, immagini che negli ultimi tempi abbiamo iniziato a vedere anche in Italia, in televisione, trasmesse da qualche telegiornale, anche sulle reti nazionali, frutto del lavoro di investigazione di attivisti all'interno di allevamenti italiani, o di inchieste giornalistiche. Stesse scene.

Dunque questa è la realtà, accuratamente nascosta dalle mura degli allevamenti, quando nessuno vede, finché qualcuno non piazza delle telecamere nascoste.

Se dunque questa realtà è così orrenda, anziché negarla, bisogna opporsi ad essa, bisogna prendere posizione. Come dice Chris, è in nostro potere. Non dobbiamo convincere nessun governo a fare la cosa giusta, o aspettare che cambino le leggi. Possiamo farlo oggi cambiando le nostre abitudini. Solo noi possiamo decidere per noi stessi cosa mangiare, cosa comprare, come vestirci, dove andare, ecc. Allora possiamo scegliere di smettere di mangiare più animali e i loro derivati, di non indossare abbigliamento fatto di pelle o parti di pelliccia, di non andare in quei posti dove gli animali sono sfruttati per il divertimento, come i circhi, i delfinari, gli acquari. Milioni di persone lo stanno già facendo in tutto il mondo.

Chi ancora non ha fatto questa scelta, può trovare del materiale informativo gratuito al nostro tavolo all'ingresso, che potete prelevare uscendo.

Grazie e buona visione.